

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO REGIONALE
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	COSTITUZIONALISTICO
CODICE INSEGNAMENTO	02568
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/09
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	GULLO NICOLA PROFESSORE ASSOCIATO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	MATERIA A SCELTA
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA III
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI E SEMINARI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 10,00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	LUNEDÌ E VENERDÌ ORE 10.00 FINO AD ESAURIMENTO DELLE RICHIESTE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative all'ordinamento istituzionale della Repubblica con particolare riferimento all'ordinamento regionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Indagare le ragioni in virtù delle quali è nato e si è concretizzato l'ordinamento regionale.

Autonomia di giudizio

Avere consapevolezza critica dell'attualità dell'ordinamento regionale ai fini della comprensione dell'intero ordinamento repubblicano.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti del diritto regionale, tra loro strettamente collegati, ripercorrendo i contributi dottrinali più significati e i principali orientamenti giurisprudenziali. Avere consapevolezza dell'evoluzione della disciplina regionale e locale e del loro rilievo nell'ambito della formazione generale dell'ordinamento della Repubblica. Essere capaci di proseguire la propria formazione in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca e in corsi di specializzazione.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento didattico del Corso di studio.

DENOMINAZIONE DEL CORSO DIRITTO REGIONALE	
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Le autonomie nel sistema della Repubblica
2	L'evoluzione storica del regionalismo
2	L'avvento delle Regioni con la Costituzione del 1948
2	La riforma del Titolo V della Costituzione
2	Le Regioni nel sistema policentrico della Repubblica
2	I raccordi con lo Stato e gli Enti locali
2	Le Regioni e l'ordinamento comunitario europeo
2	Gli elementi costitutivi della Regione
2	L'organizzazione della Regione elettorale
2	Formazione e struttura degli organi regionali
2	La distribuzione delle funzioni tra gli organi regionali
2	La struttura amministrativa delle Regioni
2	L'ordinamento finanziario e contabile
2	L'attività legislativa
2	L'attività amministrativa
2	I ricorsi amministrativi e giurisdizionali
2	La programmazione regionale – I controlli
2	I controlli sugli organi della Regione ed i poteri sostitutivi
2	La Regione Siciliana nell'ambito delle Regioni speciali
2	La riforma dello Statuto regionale siciliano
2	Le istituzioni locali in Sicilia
2	Le forme di cooperazione istituzionali
2	L'organizzazione del governo locale
2	La forma di governo e il sistema
	SEMINARIO
	Rapporto tra Regione ed Enti Locali.
TESTI CONSIGLIATI	<p><i>parte generale</i> S.GAMBINO (a cura di), <i>Diritto regionale e degli enti locali</i>, Giuffrè, Milano, 2009 (N.B. solo la parte regionale)</p> <p>Ovvero P. CARETTI-G. TARLI BARBIERI, <i>Diritto regionale</i>, Giappichelli, Torino, 2009</p> <p><i>parte speciale</i> A.PIRAINO (a cura di), <i>Il nuovo modello costituzionale di finanza locale</i>, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2004</p>